

«Questa Provincia non è mai cresciuta»

■ Capisco benissimo la preoccupazione dei nostri amministratori per la possibile soppressione della Provincia del Vco. Non so se poi diventerà realtà in quanto effettivamente abbiamo un profilo particolare che già a metà degli Anni Ottanta portò alla formazione del nuovo ente, giustificato per vari motivi che chi ha vissuto il periodo può conoscere e che forse adesso si possono superare con altri strumenti più attuali.

E' stata importante per far riflettere sull'identità del territorio e per dare dei riferimenti importanti, ricordo anche come il Coni provinciale di cui faccio parte, ha lavorato per

sostenere e incoraggiare le nostre associazioni sportive. Ma il problema della nostra Provincia è che non è cresciuta come avrebbe dovuto fare e si è arroccata dietro l'ipotesi dell'autonomia e quindi verso un ulteriore isolamento (intanto Belluno e Sondrio si sono salvate!), invece che cercare rapporti costruttivi e concreti con le realtà vicine.

Cito un esempio parziale, in anni di discussioni, litigi e lavori che procedono senza l'auspicata conclusione, non siamo riusciti a costruire un palazzetto dello sport. Ciò non fa certo il bene delle società sportive che vogliono crescere e del territorio che avrebbe un ulteriore riferimento comune. Novara ha triplicato la capienza dello stadio e Biella ha da

tempo un palazzo dello sport di 5.000 posti. Vorrei porre delle domande sull'edificio della questura di Pallanza, ancora in alto mare, e della mai sopita diatriba tra l'Ossola ed il Verbano legata a reali differenze logistiche alla quale non è stata data risposta: potrebbe anche essere un miglior collegamento stradale e ferroviario: a che punto è il Movicentro di Fondotoce?

Ma le risposte concrete ce le devono dare gli amministratori che ora sono chiamati a ricercare soluzioni concrete, non dimenticando che oltre alle valli c'è il lago che aspetta di essere letto come elemento unitario di un territorio più vasto.

FEDERICO MANONI

CANNOBIO